



CLUB ALPINO ITALIANO

Anteprima con il Club Alpino Italiano ai Mondiali di sci di Val d'Isère

Inaugurata ad Albertville, in Savoia (Francia), la mostra "Stelle olimpiche, il cinema dei campioni" realizzata con le collezioni del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi".

Gli sport invernali alla prova della compatibilità ambientale. In questa sfida tutt'altro che scontata, la Francia di Sarkozy si è impegnata allo spasimo dal 2 al 15 Febbraio 2009 nei Campionati Mondiali di sci alpino di Val d'Isère. Numerose e rivoluzionarie le soluzioni adottate. Il traffico privato nella località della Savoia è stato strategicamente sostituito, durante lo svolgimento dei campionati, da efficienti navette al prezzo simbolico di 1 Euro. E non solo. Sono stati messi al bando sulle piste di gara i preparati chimici per garantire la conservazione del manto nevoso, un sistema a biomasse è installato nel nuovo centro sportivo e motoslitte elettriche di servizio sono state sguinzagliate sui campi di gara. La posta in gioco? Ma certo, le ambite Olimpiadi bianche del 2018 dove in Francia la partita è ancora aperta fra Annecy, Grénoble, Pelvoux e Nizza. Con buone probabilità che la spunti quest'ultima e si celebri un fecondo sposalizio tra le Alpi (Marittime) e il Mediterraneo.

Intanto ad Albertville, a pochi chilometri da Val d'Isère e a un paio d'ore di macchina da Torino attraverso il tunnel del Frejus, i Campionati Mondiali di sci alpino hanno celebrato il 2 febbraio anche un riuscito sposalizio con la cultura, complice il Club Alpino Italiano. Nell'accogliente Maison des Jeux olympiques d'hiver, al centro della cittadina savoiarda che nel 1972 ha ospitato i Giochi invernali, si è inaugurata la mostra "Stelle olimpiche, il cinema dei campioni" realizzata l'anno scorso dal Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", fiore all'occhiello del Club Alpino Italiano con le sue collezioni e le sue aree espositive al Monte dei Cappuccini. Come dimostra il bel cahier pubblicato per l'occasione, la rassegna mette insieme, con manifesti e cimeli e con la collaborazione della "maison" di Albertville diretta dalla maestra di sci Claire Granger e del Museo olimpico di Losanna, i più amati eroi a cinque cerchi che si sono fatti onore tra i paletti e negli stadi del ghiaccio e hanno poi esordito con vario successo sugli schermi come attori. Sui manifesti affissi alle pareti nel suggestivo allestimento, Gustavo Thoeni sorride assieme a idoli mai dimenticati come il suo pupillo Alberto Tomba, il francese Jean Claude Killy, l'austriaco Toni Sailer. E volteggiano due "divine" del pattinaggio artistico come la norvegese Sonja Henie e la tedesca Katarina Witt con il body verde smeraldo indossato per interpretare in punta di pattini anche sugli schermi l'immortale Carmen di Bizet.



L'intervento di Jean Claude Killy, accanto al Direttore del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" Aldo Audisio, alla Maison des Jeux olympiques d'hiver di Albertville (Francia) in occasione dell'inaugurazione della Mostra sulle glorie olimpiche, anteprima dei Campionati Mondiali di sci alpino di Val d'Isère in programma dal 3 al 15 Febbraio 2009.

(Foto di Roberto Serafin)

Così lunedì 2 febbraio è stato Killy a inaugurare ad Albertville, insieme con il Direttore del Museo Nazionale della Montagna Aldo Audisio e il Presidente della maison olimpica Vincent Rolland, la Mostra quale anteprima dei Mondiali di Val d'Isère. Instancabile ambasciatore degli sport invernali nel mondo nella sua veste di membro del Comitato Olimpico Internazionale (carica che ricoprirà fino al 2023), Jean Claude è l'unico atleta ad avere ottenuto sei vittorie consecutive in Coppa del Mondo e quattro medaglie d'oro olimpiche conquistate nel 1968 a Grenoble: risultato uguagliato soltanto da Toni Sailer a Cortina nel 1956.

Il futuro delle Olimpiadi? "Ai due pilastri fissati da De Coubertin, sport e cultura", spiega Killy, "se ne è aggiunto uno di importanza prioritaria, l'ambiente. E su questo argomento posso garantire che il Comitato Olimpico è estremamente sensibilizzato e molti sono gli aspetti dei Giochi da rivedere integralmente. Uno di questi è la rete dei trasporti a disposizione di pubblico e atleti, un altro è il ricorso obbligatorio a fonti energetiche alternative". Conversando ad Albertville, Killy ha raccontato di avere discusso di questi argomenti con "monsieur Putin" in vista dei Giochi di Sochi, nel Caucaso, che nel 2014 seguiranno a quelli di Vancouver in programma l'anno prossimo in Canada. E di avere ricevuto dal leader russo solide garanzie. La strada da percorrere non è facile, ma il carismatico campione che nel 1968 a Grenoble riuscì a spegnere addirittura i fuochi della contestazione globale, è sicuro di farcela.



Jean Claude Killy posa con "La Rivista" del Club Alpino Italiano all'inaugurazione della mostra "Etoiles olympiques, le cinéma des champions" realizzata dal Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" in collaborazione con la Maison des jeux olympiques d'hiver di Albertville e con il Museo Olimpico di Losanna.

(Foto di Roberto Serafin)

Uomo-immagine come pochi, non a caso Killy è stato scelto da Time per far parte degli eroi degli ultimi sessant'anni. In compagnia, per intendersi, di Papa Giovanni Paolo II, Abebe Bikila, Lady Diana, Reinhold Messner, Yuri Gararin. Dal secolo scorso ai giorni nostri, Killy non ha fatto, del resto, che mietere successi in ogni campo. Dapprima come pilota di automobili da corsa, poi come uomo d'affari, organizzatore, testimonial, promotore dei Giochi Olimpici di Albertville nel 1992 e infine membro autorevole del CIO.

"Il progetto di questa mostra", ha detto ad Albertville Audisio rivolto ai tanti appassionati che gremivano la maison olimpica nella palazzina del vecchio tribunale al centro della città, "testimonia la volontà del Museo Nazionale della Montagna di collaborare con istituzioni culturali di tutto il mondo interpretando la cultura delle montagne con linguaggio moderno, multimediale, come dimostra il documentario realizzato in questa circostanza da Vincenzo Pasquali e Roberto Serafin con le interviste ai campioni del passato".

Chiusi i battenti il 10 novembre ad Albertville, la gioiosa passerella verrà allestita ancora a Losanna. "Una testimonianza", ha concluso Killy nella cittadina della Savoia, "di una gioia di vivere che sempre dovrebbe accompagnarsi, anche in tempi difficili come questi per la società civile, ai valori di amicizia e solidarietà connaturati con l'idea stessa di sport". Concetti su cui hanno concordato i Sindaci di Albertville Philippe Mature e della vicina di Val d'Isère Marc Bauer insieme con due ospiti d'eccezione: le sorelle francesi Marielle e Christine Goitschell che nei Giochi di Innsbruck si classificarono prima e seconda nello slalom speciale e, due giorni dopo a ruoli invertiti, prima e seconda nel gigante. E che oggi, a 35 anni di distanza, sorridono dalla copertina del libro "Les seures Goitschelle" per le edizioni Jacob-Duvernet.

Roberto Serafin

Redattore del notiziario "Lo Scarpone"
loscarpone@cai.it